

Riflessi dello standard britannico BS 8723 nel Thesaurus del *Nuovo soggettario*

di Marta Motta e Melissa Tiberi

Caratteristiche generali e strutturali del Thesaurus del *Nuovo soggettario* alla luce dello standard BS 8723

A quasi tre anni dalla pubblicazione del *Nuovo soggettario* [1] e del prototipo del Thesaurus, molti passi sono stati fatti per sviluppare il progetto da una fase prototipale ad una fase operativa vera e propria. Pur rimanendo uno strumento in continua evoluzione, il *Nuovo soggettario* è ormai diventato un sistema di indicizzazione a tutti gli effetti. Sempre più biblioteche, infatti, stanno gradualmente iniziando a utilizzarlo e molte altre si stanno preparando a farlo.

Gli sviluppi delle scienze dell'informazione e del Web, lo scenario profondamente mutato dell'ultimo ventennio, si riflettono negli argomenti che nel recente standard britannico sui vocabolari controllati, il BS 8723 pubblicato fra il 2005 e il 2008, hanno più risalto [2-6], come i temi dell'interoperabilità, della mappatura tra thesauri e altri tipi di vocabolari, il multilinguismo, i criteri dell'analisi a faccette. Tutte questioni trattate, peraltro, con analoga rilevanza anche nel coevo standard americano ANSI/NISO Z39.19-2005 [7]. Questo testimonia non solo che il dibattito sulla costruzione pratica dei vocabolari controllati, sulle implicazioni teoriche che da questa derivano, e sull'utilizzo concreto da parte degli utenti, si gioca in un contesto prevalentemente informatico, ma dimostra anche che, sia per motivi di ottimizzazione economica, sia per garantire e favorire un miglior *information retrieval* nell'ambito del Web, è assolutamente necessario sviluppare sistemi di dialogo e integrazione tra strumenti diversi.

È interessante illustrare come il sistema del *Nuovo soggettario* si sia, fin dalle prime realizzazioni del progetto, armonizzato al panorama internazionale coerentemente a quanto previsto dagli standard elaborati nel campo dell'indicizzazione e, soprattutto, come sia stato in grado di accogliere questo contesto profondamente cambiato.

MARTA MOTTA, Collaboratrice a progetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), piazza Cavalleggeri 1, 50122 Firenze, e-mail motta.marta@gmail.com

MELISSA TIBERI, Collaboratrice a progetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), piazza Cavalleggeri 1, 50122 Firenze, e-mail tiberim77@yahoo.it

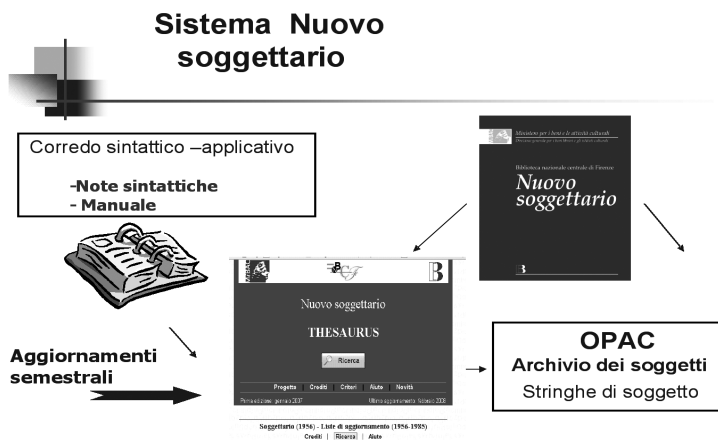
Ultima consultazione siti web: 27 luglio 2009.

Le autrici esprimono un particolare ringraziamento alla dr.ssa Anna Lucarelli (coordinatrice del Progetto Nuovo soggettario) per averci dato la possibilità di approfondire interessanti tematiche e per gli utili consigli ricevuti durante la stesura di questo contributo.

Il nostro contributo ha l'obiettivo di puntualizzare i riflessi che lo standard inglese¹ ha avuto nelle scelte del Thesaurus del *Nuovo soggettario* e di evidenziare inoltre come le stesse problematiche siano state affrontate anche dallo standard americano ANSI/NISO Z39.19.

Come noto [1, 8], lo strumento nasce da un progetto della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), destinato non solo alla Bibliografia nazionale italiana (BNI) e alle altre biblioteche del nostro Paese, ma anche a istituti di natura diversa come mediateche, centri di documentazione, musei, ecc., interessati all'indicizzazione semantica dei propri documenti. Si è sviluppato per rispondere alle istanze di rinnovamento del *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane* (1956) [9], che risultava ormai invecchiato non solo da un punto di vista terminologico, per la presenza di termini desueti o insufficienti, ma soprattutto perché non prevedeva norme esplicite per il controllo del vocabolario e della sintassi. Pur nella sua portata innovativa, rispetto al vecchio linguaggio d'indicizzazione, il nuovo prevede comunque non pochi elementi di continuità. Anche il *Nuovo soggettario* consiste in un linguaggio pre-coordinato e, avendo preso avvio dal recupero della terminologia del *Soggettario* e dei suoi aggiornamenti (benché ri-analizzata ed arricchita secondo i nuovi criteri), testimonia la volontà di non perdere un patrimonio lessicale comunque prezioso.

Come si può vedere dall'immagine con cui viene solitamente mostrata la sua "architettura", il *Nuovo soggettario* è rappresentabile come un macrosistema completo, capace di far interagire, nell'attività dell'indicizzazione, tutte le sue parti costitutive: la Guida [1] in cui sono presentate le regole relative alla sfera semantica e sintattica; il Thesaurus, che fornisce la componente terminologica, il serbatoio di parole da utilizzare nell'indicizzazione semantica; le note sintattiche, che, corredando di istruzioni alcuni termini, indirizzano gli indicizzatori nell'applicare in modo corretto e coerente le regole del *Nuovo soggettario*; infine l'archivio delle stringhe di soggetto prodotto utilizzando norme e terminologia previste.



1 Per le principali novità del BS 8723 rispetto alla norma ISO 2788, rimandiamo all'articolo pubblicato su questo stesso fascicolo: Tiziana Calvitti – Elisabetta Viti, *Da ISO 2788 ai nuovi standard per la costruzione e l'interoperabilità dei vocabolari controllati: un'analisi comparativa*.

Il Thesaurus è costruito seguendo metodi e regole esplicitamente dichiarate nella Guida. Queste norme si basano essenzialmente su principi e criteri dello standard disponibile al momento in cui l'allestimento del vocabolario ha preso avvio: l'ISO 2788-1986 [10].

Si tratta di un Thesaurus generale, o meglio multidisciplinare, che da un lato incarna perfettamente la generalità semantica della Biblioteca nazionale centrale di Firenze in cui nasce, e dall'altro contiene una terminologia proveniente da ambiti disciplinari diversi, in molti casi anche notevolmente specialistica. Per la sua costruzione è utilizzata l'analisi a faccette, che consente di organizzare i termini in un'impalcatura di base logicamente funzionale. I termini del *Nuovo soggettoario* sono utilizzabili, anche in modalità post-coordinata, per l'indicizzazione di documenti bibliografici di vario genere indipendentemente dal loro supporto e possono essere impiegati anche per materiali di diversa natura, come audiovisivi, materiali grafici, ecc.

Il diffondersi sempre più massiccio delle tecnologie elettroniche ha cambiato notevolmente l'ambiente in cui possono essere impiegati i vocabolari controllati; lo standard BS 8723, come anche ANSI/NISO Z39.19-2005, considerano questi strumenti non più esclusivamente nell'ambito dell'universo informativo analogico e cartaceo ma soprattutto all'interno di sistemi elettronici. Anche il Thesaurus del *Nuovo soggettoario, on-line* da gennaio 2007, nasce in quest'ottica e, direttamente, come un database accessibile sul web².

Il progetto del *Nuovo soggettoario*, sin dall'inizio, si è inserito nella prospettiva ampia degli strumenti per l'organizzazione della conoscenza (*knowledge organization*), in cui assume una grande rilevanza l'ottica del recupero dell'informazione, e in cui i tradizionali principi di richiamo e precisione continuano ad essere tutt'altro che obsoleti, pur in riferimento all'ambiente Web e, in particolare, agli sviluppi del Web semantico. Il *Nuovo soggettoario* non si delinea solo come un sistema destinato a migliorare il lavoro degli indicizzatori, ma anche come qualcosa che dovrà cambiare il grado di soddisfazione degli utenti, un indispensabile «strumento per la ricerca e per il recupero delle informazioni e della conoscenza [11]». Quest'importanza dell'uso dei vocabolari controllati per l'*information retrieval* è un punto centrale dello standard BS 8723 e, come il suo stesso titolo ci dice (*Structured vocabularies for information retrieval*), rende inscindibili i due universi.

La versatilità del *Nuovo soggettoario* si esprimerà al massimo nel momento in cui il Thesaurus potrà integrarsi con gli OPAC delle biblioteche in cui si è già iniziato o si sta iniziando ad usare questo nuovo linguaggio di indicizzazione. L'utente, ad esempio, avrà la possibilità di consultarlo prima di effettuare la sua ricerca; potrà navigare dai termini del vocabolario al catalogo, vedere quali termini sono stati utilizzati nell'indicizzazione ed eventualmente potrà modificare o focalizzare meglio la sua ricerca sulla base di rinvii e relazioni, orientandosi in modo migliore, grazie anche alla struttura logica che il Thesaurus fornisce relativamente ai vari ambiti disciplinari [12, p. 51-63]. Nel caso in cui l'utente non trovi il suo termine direttamente fra quelli del vocabolario controllato, infatti, avrà la possibilità, seguendo le relazioni semantiche, di avvicinarsi all'argomento attraverso un termine equivalente (UF), un termine più

² La banca dati del Thesaurus del *Nuovo soggettoario* è accessibile liberamente dal sito della BNCf, se consultato da postazioni interne:

<http://www.edigeo-online.it/Nuovo_soggettario/#?rigamenu=Nuovo%20soggettario.%20Thesaurus>, oppure sul Web, <<http://edigeo-online.it/Soggettario/index.htm>>, al momento su abbonamento. Il Thesaurus viene aggiornato con cadenza semestrale. Alla fine di giugno 2009 comprende circa 31.000 termini.

generico (BT) o più specifico (NT), o un termine correlato (RT). Oppure potrà ridefinire la sua mappa di ricerca sulla base di altre indicazioni semantiche fornite. Ad esempio le note d'ambito (SN), inserite per sciogliere i casi di ambiguità semantica, anch'esse quindi molto utili sia all'indicizzatore che all'utente.

Questa tematica della doppia fruibilità dei vocabolari controllati è trattata anche da Vanda Broughton [12, p. 59] che, nel suo recente libro, individua due modi in cui un thesaurus può essere usato come strumento di ricerca:

1. può essere reso disponibile all'utente finale che lo usa per la formulazione delle stringhe di ricerca;
2. può essere incluso nel software di ricerca, in questo caso viene usato per «espandere l'interrogazione», ossia i termini impostati per le ricerche sono automaticamente confrontati con il thesaurus, senza peraltro che l'utente se ne debba necessariamente rendere conto.

Dunque, una singolare coincidenza di tempi ha segnato l'avvio dell'allestimento del prototipo del Thesaurus del *Nuovo soggettario*, con la pubblicazione, in Inghilterra, delle prime due parti dello standard *BS 8723*. Il gruppo di lavoro del *Nuovo soggettario* ha così avuto la possibilità di considerare anche le indicazioni di questo nuovo standard nelle proprie scelte per la costruzione del vocabolario.

Il Thesaurus del *Nuovo soggettario*, quindi, pur basando la sua costruzione sulle norme esposte nello standard *ISO 2788*, ha potuto comunque recepire quanto di nuovo proponeva lo standard *BS 8723*, anche in considerazione del fatto che lo standard britannico si presentava alla comunità internazionale con l'intento di costituire una base per il rinnovamento di *ISO 2788* (per i thesauri monolingui) e *ISO 5964* (per i thesauri multilingui)³.

Ciascun termine del Thesaurus contiene l'indicazione delle relazioni semantiche (termine più generico, termine più specifico, termine correlato), oltre che altre informazioni di carattere descrittivo (note di definizione o note d'ambito, note con i riferimenti ai repertori consultati per il controllo morfologico e semantico del termine stesso ecc.), storico (note storiche), applicativo (note sintattiche per la costruzione delle stringhe di soggetto) e gestionale (informazioni sullo status di lavorazione del termine o sull'agenzia catalografica che lo ha proposto ecc.). Il corredo dei termini del Thesaurus, quindi, presenta una grande ricchezza e rende trasparente il lavoro di controllo e di analisi che sta dietro all'inserimento di ogni record nel vocabolario. Le note annesse ad ogni termine riprendono quelle previste dagli standard. La principale novità del Thesaurus del *Nuovo soggettario* è rappresentata dalla nota sintattica, come mostra l'immagine che segue, e ha lo scopo di orientare l'indicizzatore nella costruzione delle stringhe di soggetto [1, p. 131-134]. Le note sintattiche sono presenti, generalmente, in quei termini per i quali si ritiene utile fornire esemplificazioni pratiche delle regole generali fornite dalla Guida e supportate dal Manuale applicativo di prossima pubblicazione.

³ Le nuove ISO NP 25964, a giugno 2009 ancora non pubblicate, si propongono di rinnovare e di riunire i due precedenti standard per la costruzione dei thesauri: ISO 2788 (thesauri monolingue) [10] e ISO 5964 (thesauri multilingue) [13].

Libri antichi**Categoria/Faccetta:** Cose:Forme**Nota d'ambito:** Libri a stampa, dalla nascita della stampa al secolo 19.

TT Forme

BT [Libri secondo l'epoca]

NT Cinquecentine

Incunaboli

Libri di emblemi

RT Libri di pregio

Libri rari

UF+ Libri rari, antichi e di pregio

Nota sintattica: PARTE/PROP. Segue i termini che indicano l'argomento trattato o il contesto di conservazione, p.e. "Scienze naturali - Libri antichi - Cataloghi di esposizioni; Biblioteca civica, Feltre - Libri antichi - Sec. 17. - Cataloghi bibliografici". Quando sono citati entrambi i concetti, segue i termini che indicano l'argomento, ed è seguito dai termini che indicano il contesto di conservazione, p.e. "Anatomia - Libri antichi della Biblioteca universitaria, Pisa - Cataloghi di esposizioni" (ST)

Nota storica: Non preferito in Soggettario, con rinvio a Libri rari, antichi e di pregio; precedentemente anche all'interno del termine composto: Libri rari, antichi e di pregio (Soggettario)

Fonte: BNI 1956-1985**Agenzia catalografica / proponente:** BNI**Status del record:** Termine strutturato**Identificativo:** 1229

Le relazioni semantiche tra i termini del Thesaurus sono stabilite seguendo le norme previste dallo standard *ISO 2788*, confluite senza grossi cambiamenti anche nello standard britannico.

Una particolarità del Thesaurus del *Nuovo soggettario*, ulteriormente innovativa rispetto agli standard *ISO 2788* e *BS 8723*, è l'introduzione della relazione di Variante storica, attivata in presenza di differenze morfologiche o sinonimiche tra i termini dei precedenti strumenti di indicizzazione e i termini del Thesaurus. Come mostra l'esempio che segue del termine *Bisonti americani*, ogni volta che un termine d'indicizzazione previsto dal vecchio *Soggettario* non è stato confermato come termine preferito nel nuovo, il Thesaurus esplicita questo cambiamento attraverso la relazione di Variante storica. Questo legame, espresso dalle sigle (HSF/HSEE), ha anche la funzione di favorire il passaggio, nei cataloghi, fra le vecchie e le nuove forme, consentendo, ad esempio, di recuperare automaticamente i vecchi soggetti senza dover correggere ogni singola intestazione di soggetto o stringa mutata nel passaggio dal vecchio al nuovo linguaggio.

Bisonti americani**Categoria/Faccetta:** Agenti:Organismi

TT Organismi

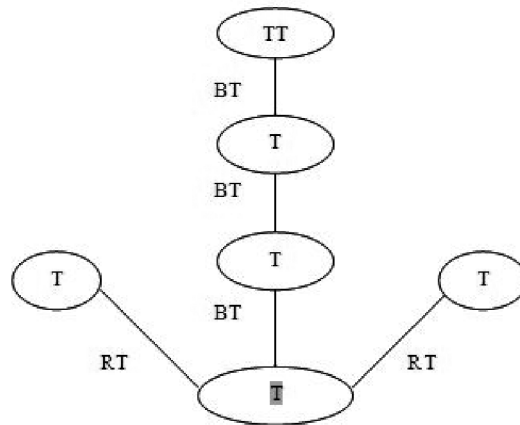
BT Bisonti

HSF Bisonte americano

Nota storica: Precedentemente al singolare: Bisonte americano (BNI 1956-1985)**Fonte:** BNI 1956-1985; →DeM; DZR; →AGROVOC**DDC (Ed. 22):** 599.643**Equiv. LCSH:** American bison**Agenzia catalografica / proponente:** BNI**Status del record:** Termine strutturato**Identificativo:** 18573

La relazione di variante storica, agevolando il collegamento tra vecchie e nuove intestazioni di soggetto, risulta molto utile nei casi in cui bonifiche manuali dei cataloghi si dimostrino eccessivamente costose o per altri aspetti impraticabili.

Totale aderenza alle indicazioni degli standard internazionali (*ISO 2788*, *BS 8723* e *ANSI/NISO Z39.19*) si rileva a proposito della relazione associativa, espressa dalla sigla RT. Nel *Nuovo soggettario*, la relazione si fonda su un criterio definitorio e, pur essendo reciproca, si attiva a partire dal termine completamente corredato del suo apparato semantico, anche in base al modello di ampliamento della rete scelto, il Modello ad àncora, così chiamato per la somiglianza con l'oggetto che ricorda [1, p. 187-190]. Questo modello di espansione del vocabolario viene applicato perché più economico e perché efficiente nel garantire un controllo delle modalità e dei tempi di strutturazione completa della terminologia. In questo modo, per esempio, la relazione associativa tra i termini Chimici e Chimica viene introdotta a partire dal primo termine sia perché è nella definizione di Chimici che si utilizza il concetto di Chimica, e non viceversa, sia perché è quello il termine su cui si sta allestendo la struttura semantica e relazionale completa.



Modello ad àncora

Le principali novità sul piano strutturale delle prime due parti del *BS 8723* [2, 3] rispetto a *ISO 2788* riguardano soprattutto: l'analisi a faccette e alcuni cambiamenti che interessano le regole sulla scomposizione dei termini.

Lo standard *ISO 2788* non prevedeva un capitolo a parte per l'analisi a faccette, ma si limitava a elencare le possibili e principali categorie di riferimento nella costruzione di un vocabolario controllato. Nello standard *BS 8723* (come anche in *ANSI/NISO Z39.19*), invece, si dà ampio spazio alla definizione delle varie categorie e faccette applicabili a un vocabolario controllato, fornendo anche esempi pratici. Come precedentemente ricordato, il *Thesaurus del Nuovo soggettario* si basa per la sua costruzione sull'analisi a faccette [1, p. 79-84, 13], che consente di organizzare tutti i termini in una struttura classificatoria basata su quattro categorie principali e su ulteriori caratteristiche di divisione, una sorta di sotto-categorie, definibili esse stesse fac-

cette⁴. In questo modo lo sviluppo delle gerarchie semantiche risulta ordinato e coerente. Inoltre, essendo il Thesaurus del *Nuovo soggettoario* un vocabolario generale e prevalentemente monogerarchico, grazie all'analisi a faccette consente di stabilire un ordine di precedenza tra questi raggruppamenti ai fini della scelta della gerarchia prevalente, evitando così la proliferazione di poligerarchie, ossia di più termini sovraordinati per un medesimo record.

Un riflesso dello standard *BS 8723* sul Thesaurus del *Nuovo soggettoario*, si riscontra a proposito delle regole sulla scomposizione di termini che esprimono concetti composti. Il Thesaurus [1, p. 66-69], infatti, ha accolto i criteri prescritti dalla norma *ISO 2788* e alcune proposte dello Studio di fattibilità [15], ma soprattutto è stata recepita la novità del *BS 8723* [3, p. 14-18], che introduce un nuovo tipo di legame: UF+ e USE+ e non più il semplice UF/USE di *ISO 2788*. Questo legame, come mostra l'esempio del termine Antifascismo, è attivato nel caso di scomposizione di termini che si presentavano in forma composta nel precedente strumento d'indicizzazione (*Soggettario* 1956 e suoi aggiornamenti). È quindi identificato, per i termini composti non più accettati dal simbolo USE+ (scomposto in) e, per i termini preferiti derivanti dalla scomposizione, dal suo reciproco UF+ (presente nel termine composto non preferito). Questa relazione, nel Thesaurus del *Nuovo soggettoario*, è visualizzata al momento tra i legami di tipo storico, perché, come ricordato, è utilizzata per ora in riferimento a termini che si presentavano in forma composta nei precedenti strumenti di indicizzazione.

Antifascismo



Categoria/Faccetta: Azioni:Processi

Nota d'ambito: Tutte le tendenze ideali, i movimenti spontanei e organizzati e i regimi politici che hanno esercitato o esercitano un' opposizione a tendenze, movimenti, regimi, caratterizzabili come fascisti (DizPol)

TT Processi

BT Movimenti politici

RT Antifascisti

Fascismo

Secessione dell'Aventino <1924-1925>

Stampa antifascista

UF+ Antifascismo nel cinematografo, Antifascismo nel cinematografo italiano, Antifascismo nell'arte, Antifascismo nella letteratura narrativa italiana

Nota storica: Precedentemente anche all'interno del termine composto: Antifascismo nel cinematografo italiano (BNI 1986-1998); Antifascismo nell'arte (BNI 1986-1998); Antifascismo nella letteratura narrativa italiana (BNI 1986-1998)

Fonte: Soggettario; VLI; →DeM; DizPol

DDC (Ed. 21): 335.6

Agenzia catalografica / proponente: BNI

Status del record: Termine strutturato

Identificativo: 1169

4 In *BS 8723-2* [3] la faccetta è definita come «high level grouping of concepts of the same inherent category»; nel volume della Guida al *Nuovo soggettoario* (Biblioteca nazionale centrale di Firenze. *Nuovo soggettoario* cit., p.79) si legge «la faccetta è un principio di divisione di una categoria o di una classe, ossia una caratteristica che guida l'attività di raggruppare e separare (classificare) i concetti che appartengono a quella categoria o classe».

Circa le caratteristiche tecniche e tecnologiche dei vocabolari controllati, appare subito come il *BS 8723*, rispetto alle *ISO 2788*, presenti maggiori indicazioni riguardo la gestione dei thesauri, in particolare per il loro sviluppo e manutenzione. Lo standard britannico approfondisce, inoltre, le specifiche funzionali che devono possedere i software di gestione dei thesauri, dando anche raccomandazioni riguardo alla fase di integrazione fra thesauri e cataloghi di collezioni documentarie [3, p. 42].

Tutte queste indicazioni sono state recepite dal Thesaurus del *Nuovo soggettoario* e saranno prese in conto per la sua integrazione nell'OPAC della BNCF, con l'obiettivo di offrire agli utenti la possibilità di navigare dai termini contenuti nelle stringhe di soggetto al Thesaurus e viceversa, e di configurarsi come una struttura a cui agganciare anche altre modalità di visualizzazione dell'informazione semantica, ad esempio, fondata sulla categorizzazione dei risultati della ricerca.

Un altro aspetto dei thesauri che ha molta rilevanza nel *BS 8723* è senza dubbio quello della loro visualizzazione (*display*), un elemento non sottovalutato anche nell'allestimento dell'interfaccia utente del *Nuovo soggettoario* (realizzata dalla società Edigeo). La visualizzazione è diversa da quella del database gestionale basata su una versione adattata del software AGROVOC della FAO. Questa diversificazione risponde sostanzialmente a due esigenze: da una parte, limitare l'abbondanza di dati indispensabili nell'attività di accrescimento del Thesaurus, ma non interessanti per gli indicatori o gli utenti non professionali, dall'altra parte, favorire la visualizzazione degli stessi dati in un ordine conforme a quanto prescritto e in aree visivamente distinte e organizzate.

Quindi, nell'interfaccia utente del Thesaurus del *Nuovo soggettoario*, le relazioni semantiche e le note al termine sono presentate conformemente a quanto stabilito da *BS 8723* [3, p. 34]: *Scope note* (SN), *Use for* (UF), *Top term* (TT), *Broader term* (BT), *Narrower term* (NT), *Related term* (RT), *Definition* (DEF), *History note* (HN).

Interoperabilità semantica e tecnica nel Thesaurus del *Nuovo soggettoario* e nello standard *BS 8723*

Nello standard britannico, ma anche in *ANSI/NISO Z39.19*, è centrale il concetto di interoperabilità, sia a livello semantico che tecnico. La necessità di costruire vocabolari controllati interoperabili scaturisce da due bisogni: attualmente la tecnologia permette lo scambio di dati a livello globale, inoltre, la pressione economica richiede che le risorse informative predisposte per un'applicazione e un contesto siano rese disponibili anche per altre applicazioni e contesti [5, p. 1].

Si assiste ad una grande richiesta di accesso alle informazioni indicizzate in un'altra lingua e/o con diversi vocabolari controllati; questo approccio ha reso fondamentale sviluppare il concetto di mappatura. Il *BS 8723* presenta vari esempi di *mapping* non solo fra thesauri, ma anche fra thesauri e altri tipi di vocabolari controllati, come per esempio gli schemi di classificazione. Anche il Thesaurus del *Nuovo soggettoario* sta evolvendo in questa direzione grazie alla mappatura fra i termini del Thesaurus e i corrispettivi numeri della Classificazione decimale Dewey (DDC). Alla maggior parte dei termini è stato associato un numero DDC attribuito secondo la 21. edizione italiana (fino allo scorso anno) e secondo la 22. edizione italiana (tradotta dalla BNCF stessa), a partire dal 2009⁵. Non è stato facile defini-

5 «Tra le novità formali risaltano alcuni cambi di intestazione di classi principali, divisioni e sezioni, nell'ottica di un'immediata comprensione del contenuto di una classe anche al di fuori dello stretto contesto Dewey. Una delle sfide più recenti della DDC è infatti quella del suo utilizzo in ambiti nuovi quali la classificazione automatica di risorse elettroniche, la gestione di biblioteche personali anche virtuali, il potenziamento delle modalità di ricerca nei cataloghi on-line, la gestione di browser multilingui di schemi della DDC e la creazione di strutture di base per ospitare i thesauri [17, p. 6].»

re i criteri per questo collegamento perché, come è noto, l'ottica classificatoria e disciplinare della DDC non coincide con quella di un thesaurus. Nella maggior parte dei casi il numero individuato è stato quella corrispondente al concetto interdisciplinare, indipendentemente dalla struttura semantica associata al termine. Solo in assenza di numeri interdisciplinari è stato scelto il preciso contesto semantico che il termine ha assunto nel Thesaurus [16].


Questa operazione di mappatura consente di costruire un ponte verso altri sistemi che, pur basandosi su diversi metodi di indicizzazione per soggetto, prevedono l'uso della DDC. Il collegamento tra thesauri o liste di intestazioni di soggetto e schemi di classificazione è stato adottato anche in molti progetti realizzati o in via di realizzazione in ambito internazionale, come per esempio il progetto *Renardus* [18], coordinato dalla Biblioteca nazionale di Olanda con la partecipazione di Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito, che si è proposto di produrre uno strumento intermedio di navigazione basato sulla DDC per potenziare la ricerca per soggetto attraverso i principali *subject gateways* europei. Un'ottica simile è alla base anche del progetto *HILT (Hight-Level Thesaurus)* [19], nel quale la DDC è usata come «traduttore semantico» per la mappatura di differenti vocabolari d'indicizzazione in inglese.

Un altro fronte su cui il Thesaurus del *Nuovo soggettario* si è notevolmente evoluto è la sua interoperabilità con altri thesauri o con repertori consultati in fase di controllo morfologico e semantico dei termini inseriti. Fino all'aggiornamento di settembre 2008, i thesauri o i repertori disponibili *on-line* citati nel campo fonte del record del termine erano direttamente accessibili dall'interfaccia utente ed era possibile visualizzarne l'*homepage*. A partire da giugno 2009, invece, in caso di *match* esatto, è possibile transitare direttamente dal termine del Thesaurus del *Nuovo soggettario* al termine corrispondente di questi strumenti. Per ora il collegamento diretto è attivo con i termini del thesaurus AGROVOC della FAO [20], del thesaurus LIUC dell'Università di Castellanza [21], dell'Archivio DoGi dell'Istituto di teorie e tecniche dell'informazione giuridica (ITTIG) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) [22], mentre sono allo studio i *deep link* con i corrispondenti lemmi delle risorse enciclopediche e repertoriali rese accessibili *on-line* attraverso il portale dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani [23].

Lo standard *BS 8723* pone attenzione anche alle modalità di sviluppo di vocabolari controllati multilingui, strumenti che possono nascere originariamente con questa caratteristica, oppure derivare dall'incontro di più vocabolari monolingui, come descritto proprio nella 4. parte dello standard, in quanto esempi di particolari tipi di mappature [5, p. 16-19].

È ormai assodato che, anche quando si costruisce un thesaurus monolingue com'è quello del *Nuovo soggettario*, non sia possibile ignorare le problematiche legate al multilinguismo, un'esigenza stabilmente associata alla globalizzazione del mondo dell'informazione, dove è sempre più forte la necessità di far comunicare e dialogare strumenti che parlano lingue diverse.

Proprio in questi ultimi mesi, il Gruppo di lavoro del *Nuovo soggettario* ha iniziato la sperimentazione di collegamenti fra termini del Thesaurus e relativi equivalenti in lingua inglese, nella forma prevista dalle *Library of Congress subject headings* (LCSH). In alcuni casi il collegamento con il termine inglese è, per il momento, annotato nel database gestionale, in attesa di approfondimenti e verifiche, in altri l'equivalenza vera e propria è già visualizzabile direttamente nell'interfaccia utente, a partire dall'ultimo aggiornamento di giugno 2009, come si può vedere dall'esempio dei termini Biblioteche (*Equiv. LCSH: Libraries*)

Biblioteche	△	
Categoria/Faccetta: Agenti: Organizzazioni		
<hr/>		
TT Organizzazioni		
BT Organizzazioni culturali		
NT Biblioteche pubbliche		
[Biblioteche secondo l'appartenenza]		
[Biblioteche secondo l'utenza]		
[Biblioteche secondo le finalità, gli obiettivi e le funzioni]		
Biblioteche speciali		
Emeroteche		
RT Bibliotecari		
Biblioteche digitali		
Biblioteconomia		
Cataloghi bibliografici		
Documenti		
Edifici per la cultura		
Fondi speciali		
Inventari		
Libri		
Mediateche		
Suprintendenze bibliografiche		
<hr/>		
UF+ Animatori di biblioteche, Biblioteche aziendali, Biblioteche conventuali, Biblioteche degli enti locali, Biblioteche ministeriali, Biblioteche nella letteratura narrativa, Impiego nelle biblioteche		
<hr/>		
Nota sintattica: PARTE/PROPR. Segue i termini che indicano un ente (in questi casi nella forma variante Biblioteca), p.e. "Accademia dei Georgofili - Biblioteca" (CG)		
Nota storica: Precedentemente anche all'interno del termine composto: Biblioteche aziendali (BNI 1956-1985); Biblioteche degli enti locali (BNI 1956-1985); Impiego nelle biblioteche (BNI non registr.); Biblioteche nella letteratura narrativa (BNI 1999-2005); Biblioteche ministeriali (Soggettario); Biblioteche conventuali (Soggettario)		
Fonte: Soggettario; VL; PT; → DelM; GBV; GBD; DDC21		
DDC (Ed. 22): 027		
Equiv. LCSH: Libraries		
<hr/>		
Agenzia catalografica / proponente: ENI		
Status del record: Termine strutturato		
Identificativo: 780		

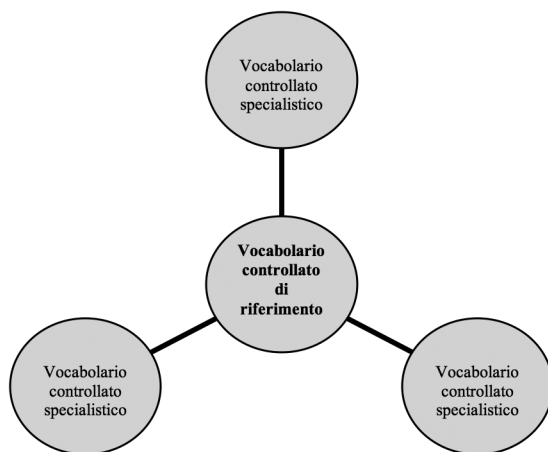
Questo primo sforzo di collegare terminologia con forme in altre lingue si inquadra in un progetto più ampio che, in futuro, potrebbe permettere la partecipazione ad iniziative internazionali già avviate anche a livello europeo, basti pensare al progetto *MACS (Multilingual Access to Subjects)*, che consente di creare collegamenti tra soggetti impiegati da quattro Biblioteche nazionali europee (Biblioteca nazionale svizzera, Bibliothèque nationale de France, British Library e Deutsche Bibliothek) in tre diverse lingue (inglese, francese e tedesco) e ove l'accesso semantico multilingue ai record bibliografici è reso possibile grazie a equivalenze stabilite fra i tre strumenti di indicizzazione per soggetto, usati dalle biblioteche partner: *SWD/RSWK* per il tedesco, *RAMEAU* per il francese e *LCSH* per l'inglese [24]. I risultati ottenuti nell'ambito di *MACS* confluiranno nel progetto europeo *TELplus* [25], a cui partecipa anche la BNCF, un ulteriore passo verso la creazione di *Europeana, the European digital library, museum and archive*.

Un'altra forma di interoperabilità prevista dallo standard britannico, e già sperimentata dal *Nuovo soggettario*, riguarda la possibilità di creare, attraverso vari modelli di mappature, una stretta connessione fra strumenti che gestiscono terminologia controllata di ambito generale e di ambito specialistico. Come già ricordato, la natura generale e multidisciplinare del *Thesaurus del Nuovo soggettario* non gli impedisce di essere aperto e ospitale nei confronti di terminologia specializzata o di carattere settoriale. Questa funzionalità è testimoniata dalle collaborazioni che la BNCF ha intrapreso, a partire dal 2009, con altre istituzioni⁶ con

⁶ Per ora sono state firmate convenzioni con la Biblioteca dell'Università Bocconi di Milano, l'Università di Pisa. Area bibliotecaria, archivistica e museale, la Biblioteca Mario Rostoni dell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza (LIUC), l'Istituto di teorie e tecniche dell'informazione giuridica (ITTIG) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e la Società IDEST.

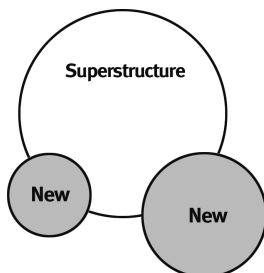
lo scopo di acquisire pacchetti di termini specialistici per il Thesaurus e/o consulenze su determinati ambiti disciplinari già sviluppati all'interno dello stesso. In questo modo, il Thesaurus si accresce su una prospettiva generale garantendo però contemporaneamente, per ogni singolo dominio disciplinare, un'incrementazione della propria specificità semantica.

Nell'ottica di quanto previsto dal BS 8723 circa le possibilità di colloquio e i modelli strutturali realizzabili per l'interoperabilità semantica, per il Thesaurus del *Nuovo soggettario* si prospettano due possibilità: proporsi come una sorta di meta-thesaurus da cui poi possono derivare e svilupparsi tanti altri thesauri specialistici, oppure definirsi come un punto di scambio e raccordo fra molteplici thesauri specializzati in varie discipline [26]. Questa ultima ipotesi ha molti punti di contatto con quanto delinea il BS 8723 a proposito dei previsti modelli strutturali di mappatura, in particolare in riferimento al modello chiamato *Backbone structure* [5, p. 7], in cui un vocabolario costituisce la "spina dorsale", il punto di snodo, della struttura in cui interagiscono e colloquiano tutti gli altri vocabolari mappati:



Backbone model

Nello standard americano *ANSI/NISO Z39.19*, un modello simile a quello descritto dal BS è chiamato *Satellite Controlled vocabularies* [7] e prevede che uno dei vocabolari rappresenti una superstruttura in cui possano confluire anche altri vocabolari con terminologia più specialistica.



Satellite vocabularies

La 5. parte del BS 8723 [6] affronta il tema dell'interoperabilità tecnica descrivendo i protocolli e i formati per lo scambio di dati fra vocabolari controllati.

Le principali necessità individuate dal gruppo che ha elaborato lo standard britannico riguardano:

- a) la necessità di creare un colloquio tra vocabolari controllati e motori di ricerca, CMS (*Content Management Systems*), programmi per la pubblicazione su Web ecc.;
- b) l'elaborazione di un *data model* e la loro scelta è ricaduta su UML⁷ (*Unified Modeling language*);
- c) la volontà di raccomandare un unico formato standard per ora solo per i thesauri e che si basi su XML;
- d) la necessità di usare un protocollo già esistente e non di crearne uno nuovo.

Fra i formati di scambio di dati, viene descritto anche *Zthes* [6, p. 28], il formato scelto dal *Nuovo soggettoario*. *Zthes* [27], originariamente sviluppato come un'applicazione di Z39.50 per rendere possibile lo scambio di dati tra thesauri, prevede ora una versione che può essere usata con SRW/SRU. Si basa su SRU (*Search-Retrieve via URL*), ovvero una sintassi orientata al mondo delle applicazioni Web. In questo modo, un'applicazione può codificare la sua richiesta in un indirizzo di tipo URL e avere come risposta da quell'indirizzo un risultato codificato in formato XML [28].

Come terzo formato per l'interoperabilità tecnica tra vocabolari controllati, il BS 8723 descrive anche il modello SKOS (*Simple Knowledge Organization System*) [29], che è in grado di organizzare i dati al fine di condividere e collegare diversi sistemi di organizzazione della conoscenza (KOS) attraverso il Web. Anche il Thesaurus del *Nuovo soggettoario* potrà sperimentare una conversione in SKOS, una strada intrapresa da molti altri sistemi di indicizzazione in campo internazionale (LCSH e RAMEAU).

Evoluzioni del Thesaurus del *Nuovo soggettoario* in relazione al *Social tagging e Folksonomies, Web indexing e Web semantico*

Stella Dextre Clarke, *convenor* del BS 8723 e capo-progetto di ISO NP 25964, facendo riferimento alla grande richiesta di accesso all'informazione e quindi alla forte esigenza di operazioni come quella della mappatura fra vocabolari controllati diversi, sostiene che: «the semantic web is just one application» di questa stessa operazione di *mapping* fra diversi strumenti e differenti tipi di risorse [30]. Anche Vanda Broughton [12, p. 59] nel suo libro *Essential thesaurus construction* affronta il problema del ruolo che possono rivestire i thesauri nell'ambito del Web semantico e del *Web indexing*, soprattutto in relazione alla creazione di metadati semantici.

Nel contesto di sviluppo del Thesaurus del *Nuovo soggettoario*, si stanno delineando prospettive di indicizzazione automatica che sfruttino i vantaggi dei tradizionali strumenti thesaurali e altre potenzialità di recupero semantico di risorse in formato digitale. In questo ambito, si inserisce il progetto di una sperimentazione di indicizzazione automatica di tesi di dottorato di ricerca depositate, in base alla nuova legge sul deposito legale, presso la BNCF anche in formato elettronico. Il progetto è ancora in fase di studio e prenderà avvio da un *match* fra parole contenute nel testo degli *abstract*, le *keywords* suggerite dagli stessi autori delle tesi e ter-

⁷ UML è un linguaggio di modellazione e specifica basato sul paradigma *object-oriented*: <<http://www.uml.org/>>. Il data model previsto dallo standard BS 8723 è disponibile online a questo indirizzo: <<http://schemas.bs8723.org/Model.aspx>>.

mini del Thesaurus, producendo, in caso di corrispondenza esatta, un'indicizzazione automatica. Nella scelta delle procedure da seguire, saranno considerate esperienze simili realizzate in campo internazionale, come quella di *NDLTD (Networked Digital Library of Theses and Dissertations)*, organizzazione internazionale impegnata nello sviluppo, nella conservazione e disseminazione delle tesi di dottorato in formato elettronico [31].

Stella Dextre Clarke si domanda ancora: «and what about folksonomies – is there any benefit from considering at all in BS 8723 or ISO 25964? [30]». Ormai fenomeni come *folksonomies* e *social tagging* [29] sono così diffusi, anche nel contesto di sistemi di organizzazione della conoscenza (*KOS*) sul Web, che chi si occupa della costruzione di vocabolari controllati non può non tenerne conto. Ma permangono molti punti critici⁸. Come da più parti sottolineato [33], la ricerca tramite *folksonomies* rischia di avere minore efficacia nella precisione e nel richiamo dei documenti pertinenti: non consente di riconoscere i collegamenti fra i termini (visto che mancano le relazioni semantiche), di “disambiguare” i concetti a seconda del contesto di riferimento, di eliminare sinonimia, omofonia, omografia e omonimia, assai frequenti nel linguaggio naturale. Tutte caratteristiche che invece sono in grado di assicurare i tradizionali strumenti di indicizzazione, come i thesauri. La scelta vincente, quindi, sarà quella di vedere questi due mondi non come contrapposti, ma complementari, desumendo da entrambi i rispettivi punti di forza.

Senza dubbio uno dei vantaggi del *social tagging* è quello di suggerire nuovi termini e nuovi significati anche a chi si occupa dell'aggiornamento dei vocabolari controllati, tanto che alcuni dei software bibliotecari, essendo aperti a suggerimenti di termini da parte degli utenti, sfruttano già questa possibilità. Qualcosa di simile si realizzerà anche per il Thesaurus del *Nuovo soggettoario*: è allo studio la creazione di una sorta di *community*, in cui gli utenti (intesi sia come indicizzatori, sia come ricercatori che accedono al Thesaurus) avranno la possibilità di scrivere commenti generali o specifici, proporre nuovi termini, suggerire modifiche a quelli già presenti.

Come anticipato recentemente nell'ambito del *Satellite Meeting* di Firenze *Looking at the past and preparing for the future* [34], il Thesaurus del *Nuovo soggettoario* potrà diventare una sorta di “social thesaurus”, con caratteristiche però irrinunciabili: «non un vocabolario che si autoalimenta senza controllo, ma uno strumento allestito con un impianto di forte tenuta semantica e strutturale, in cui la socializzazione e la condivisione di contenuti diventa un fattore importante di “arricchimento” [34]».

Conclusioni

La ricezione dei principi e delle norme internazionali, l'adeguamento agli standard, la possibilità di un suo apporto ad archivi di autorità multilingui, testimoniano come il *Nuovo soggettoario* si inserisca in un contesto di riferimenti ampi. L'Italia ha creato uno strumento biblioteconomico con caratteristiche in sintonia con quanto focalizza il dibattito internazionale sulla necessità di reinterpretare i bisogni informativi degli utenti alla luce dei grandi cambiamenti nell'era digitale. Il *BS 8723* e il Thesaurus del *Nuovo soggettoario* si sviluppano con la consapevolezza che l'utente, anche non necessariamente esperto, dovrà acquisire un ruolo preminente nella fruizione di questi strumenti. Nonostante la concorrenza di Internet e della ricerca *full text*,

⁸ Su questi temi cfr. fra gli altri: le *slides* e i resoconti del seminario: *Library 2.0: Bluff o rivoluzione?*, disponibili all'indirizzo: <<http://lettere2.unive.it/ridi/semo81013.htm>> e il recente libro di Fabio Metitieri, *Il grande inganno del Web 2.0*, Roma-Bari: Laterza, 2009.

l'accesso semantico supportato da vocabolari controllati costruiti sulla base di norme condivise e in grado di dialogare fra loro, ri-contestualizzandosi, rappresenta un'efficace risorsa per l'*information retrieval*. Ovviamente, come già detto, questa potenzialità è fortemente legata allo sviluppo e all'efficienza di sistemi interoperabili che, più di ogni altro fattore, potranno garantire condivisione e dialogo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Biblioteca nazionale centrale di Firenze. *Nuovo soggettario: guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*. Milano: Editrice Bibliografica, ©2006, stampa 2007.
- [2] British Standards Institution. *BS 8723-1:2005. Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 1: Definitions, symbols and abbreviations*. London: BSI, 2005.
- [3] British Standards Institution. *BS 8723-2:2005. Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 2: Thesauri*. London: BSI, 2005.
- [4] British Standards Institution. *BS 8723-3:2007. Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 3: Vocabularies other than thesauri*. London: BSI, 2007.
- [5] British Standards Institution. *BS 8723-4:2007. Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 4: Interoperability between vocabularies*. London: BSI, 2007.
- [6] British Standards Institution. *BS 8723-5:2008. Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 5: Exchange formats and protocols for interoperability*. London: BSI, 2008.
- [7] American National Standard Institute - National Information Standards Organization. *ANSI/NISO Z39.19: 2005. Guidelines for the construction, format and management of monolingual controlled vocabularies*. Bethesda (USA): NISO Press. <<http://www.niso.org/standards/resources/Z39-19-2005.pdf>>.
- [8] Anna Lucarelli. *Nuovo soggettario: una sintesi sullo stato dell' arte*. In: *Rapporto sulle biblioteche italiane 2007-2008*, a cura di Vittorio Ponzani; direzione scientifica di Giovanni Solimine. Roma: AIB, 2009, p. 108-114.
- [9] Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF). *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*. Firenze: Stamperia Il cenacolo, 1956.
- [10] International Organization for Standardization. *ISO 2788/1086 Documentation. Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri*. [Geneva]: ISO, 1986, traduzione italiana Ente nazionale italiano di unificazione. *ISO 2788/1993. Linee guida per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue*. Roma: UNI, 1993.
- [11] Paolo Baldi. *Intervista ad Anna Lucarelli sullo stato e gli sviluppi del Nuovo soggettario (maggio 2007)*. «Il blog di Bibelot». <<http://www.bibelot.toscana.it/?p=124>>.
- [12] Vanda Broughton. *Costruire thesauri*. Milano: Editrice bibliografica, 2008.
- [13] International Organization for Standardization. *ISO 5964-19 Documentation. Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*. Geneva: ISO, 1985.
- [14] Alberto Cheti – Federica Paradisi. *Facet analysis in the development of a general controlled vocabulary*. «Axiomathes», 18 (2008), n. 2, p. 223-241.
- [15] Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF). *Per un nuovo Soggettario: studio di fattibilità sul rinnovamento del Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*. Milano: Editrice bibliografica, 2002.

- [16] Federica Paradisi. *Linking DDC Numbers to the New Soggettario Italiano*. Intervento al *Dewey Translators Meeting at the World Library and Information Congress (IFLA 2006)*, <http://www.oclc.org/dewey/news/conferences/ddc_and_soggettario_ifla_2006.ppt>.
- [17] Albarosa Fagiolini. *CDD 22. edizione italiana: l'evoluzione di un progetto, le principali novità*. «Biblioteche oggi», 27 (2009), n. 4, p. 5-12.
- [18] *Renardus* <<http://www.renardus.org/>>.
- [19] *HILT* <<http://hilt.cdlr.strath.ac.uk/>>.
- [20] Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO). *Agrovoc Thesaurus*. <http://www.fao.org/aims/ag_intro.htm>.
- [21] Università Carlo Cattaneo. Biblioteca Mario Rostoni, *LIUC [Thesaurus]*. <<http://www.biblio.liuc.it/zwebsvr/zetesis.asp?WCI=Browse&WCE=BROWSE&WCU=THESAURUS>>.
- [22] Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica (ITTIG). Archivio DoGi-Dottrina giuridica. *Abstract di articoli pubblicati in riviste italiane. Classificazione*. <<http://nir.ittig.cnr.it/dogiswish/dogiClassificazione.php>>.
- [23] Istituto dell'Enciclopedia italiana. Treccani.it, *Vocabolario*. <<http://www.treccani.it/portale/opencms/Portale/homePage.html>>.
- [24] MACS (Multilingual Access to Subjects): <<https://macs.vub.ac.be/pub/>>. L'indirizzo è proprio quello, ma probabilmente stanno lavorando al sito in previsione della prossima Conferenza IFLA. Pertanto possiamo dare la pagina più generale (peraltro in italiano) : <http://www.nb.admin.ch/slb/slb_professionnel/projektarbeit/00729/00733/index.html?lang=it>
- [25] *TEL plus* <<http://www.theeuropeanlibrary.org/portal/organisation/cooperation/telplus/index.php>>.
- [26] Anna Lucarelli. *Thesauri generali e thesauri specializzati. Quale parentela?* Intervento al convegno: *I thesauri tra cataloghi e Web*. Firenze, Istituto degli Innocenti, 6 febbraio 2009. <<http://mate.unipv.it/biblio/isko/doc/thesauri6.pdf>>.
- [27] *Zthes* <<http://zthes.z3950.org/>>.
- [28] Giovanni Bergamin. *Speciale Nuovo soggettario. Applicazioni web*. «Biblioteche oggi», 25 (2007), n. 6, p. 94-95.
- [29] SKOS Simple Knowledge Organization System - Home Page <<http://www.w3.org/2004/02/skos/>>.
- [30] Stella Dextre. *Challenges and opportunities for KOS standards*. Intervento al convegno ISKO: *Sharing vocabularies on the Web via Simple Knowledge Organization System (SKOS)*, 21 Luglio 2008. <http://www.iskouk.org/presentations/DextreClarke_ISKOUKseminar1.pdf>.
- [31] *NDLTD* (Networked Digital Library of Theses and Dissertations) <<http://www.ndltd.org/>>.
- [32] Nicola Benvenuti. *Social tagging e biblioteche: implicazioni e suggestioni di una "classificazione generata dagli utenti che emerge attraverso un consenso dal basso"*. «Biblioteche oggi», 25 (2007), n. 4, p. 35-42. <<http://www.bibliotecheoggi.it/2007/20070303501.pdf>>.
- [33] Michele Santoro. *Questa sera si cataloga a soggetto. Breve analisi delle folksonomies in prospettiva bibliotecaria*. «Bibliotime», 10 (luglio 2007), n. 2. <<http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-x-2/santoro.htm>>.
- [34] Luciana Franci – Anna Lucarelli – Marta Motta – Massimo Rolle. *The Nuovo soggettario Thesaurus: structural features and web application projects*. Florence, Satellite Meeting 2009.

ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione, (UNI ISO 5963). Milano: UNI, 1989.

Marisa Trigari. *Come costruire un thesaurus*. Modena: Franco Cosimo Panini, 1992.

British Standards Institution. *BS 5723 Guide to establishment and development of monolingual thesauri*. London: British Standard Institution, 1987.

British Standards Institution. *BS 6723 Guide to establishment and development of multilingual thesauri*. London: British Standard Institution, 1987.

Associazione italiana biblioteche - Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto (GRIS). *Guida all'indicizzazione per soggetto*. 1. rist. riveduta. Roma: AIB, 2001.

International Federation of Library Associations and Institutions - Working Group on Guidelines for Multilingual Thesauri, Classification and Indexing Section. *Guidelines for multilingual thesauri*. <<http://www.ifla.org/VII/s29/pubs/Draft-multilingualthesauri.pdf>>.

Alberto Cheti – Anna Lucarelli – Federica Paradisi. *Subject indexing in Italy: recent advances and future perspectives*. IFLA. Milan, 2009. <<http://www.ifla.org/files/hq/papers/ifla75/200-lucarelli-en.pdf>>.

Repercussions of the British standard *BS 8723* on the Thesaurus of the *Nuovo soggettario*

by Marta Motta and Melissa Tiberi

Almost three years since the publication of the *Nuovo soggettario* and the prototype of the Thesaurus, much has been done towards developing the project from its prototype phase to an actual operational stage. Although still a tool in constant evolution, the *Nuovo soggettario* has now become an indexing system to all intents and purposes.

Developments of information sciences and of the web, and the deeply changed scenario of the last twenty years, are reflected in the topics most emphasized in the recent British standard on controlled vocabularies, the *BS 8723* published between 2005 and 2008, such as the interoperability between vocabularies, mapping between thesauri and other types of controlled vocabularies, multilinguism, criteria of facet analysis. These topics are all dealt with, moreover, with a similar emphasis in the American standard *ANSI/NISO Z39.19-2005* that was published at the same time. This demonstrates that the debate on practical construction of controlled vocabularies, on the theoretical implications that these entail, and on their concrete use by users, takes place in a prevalingly computerized context, but it also shows that, both for reasons of economic optimization, and for promoting better information retrieval within the WEB, it is absolutely necessary to develop systems of dialogue and integration between various tools.

Its observance of international principles and rules, adjusting to standards, the possibility of its contribution to multilingual authority files; shows how the *Nuovo soggettario* is inserted in a context that can be extensively referred to. Italy has created a library tool with characteristics that are in line with what has been focalized by international debate on the necessity to revise the information needs of users in the light of the great changes of the digital age. The *BS 8723* and the Thesaurus of the *Nuovo soggettario* are developed in the knowledge that the user, even if not an expert, should have the main role in the use of these tools. In spite of the competition offered by Internet and full text research, semantic access supported by controlled vocabularies constructed on the basis of shared rules and able to interoperate, so creating new contexts, offers an effective resource for *information retrieval*. As we already said, this potential is obviously strongly linked to the

MARTA MOTTA, Project assistant at Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), piazza Cavalleggeri 1, 50122 Firenze, e-mail motta.marta@gmail.com

MELISSA TIBERI, Project assistant at Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF), piazza Cavalleggeri 1, 50122 Firenze, e-mail tiberim77@yahoo.it

development and effectiveness of interoperable systems that, more than any other factor, can guarantee sharing of contents and dialogue.

Our contribution aims at clarifying the repercussions that the British standard has had in the choices of the Thesaurus of the *Nuovo soggettario* and also at highlighting how the same problems were also dealt with by the American *ANSI/NISO Z39.19*.